

Peccioli, Borgo bandiera arancione del Touring Club, esempio di comunità resiliente alla Biennale di Architettura di Venezia



Il Laboratorio come modello di sviluppo virtuoso nel Padiglione Itala

Storie di resilienza, inclusione sociale e imprenditoria sono l'essenza della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano che valorizza le piccole realtà dell'entroterra, custodi dell'unicità territoriale della nostra Penisola. Ne è un esempio il Comune di Peccioli (PI)-Bandiera Arancione dal 2003 – che, dal 22 maggio al 21 novembre 2021, sarà protagonista della 17esima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Premiato dal Touring

Club Italiano per la virtuosa e lungimirante gestione dell'ambiente e del territorio, la varietà dell'offerta storico-artistica e l'approccio improntato all'innovazione sociale, economica e culturale, il borgo medievale di Peccioli - immerso nelle colline della Valdera - si inserisce perfettamente nel contesto del Padiglione Italia, quest'anno affidato alla curatela di Alessandro Melis.

“Comunità Resilienti” è il tema cardine attorno al quale gravitano i progetti raccolti nel Padiglione: una mostra-laboratorio dove l'architettura è chiamata a interpretare e testimoniare il ripensamento della relazione tra umanità e habitat, esplorando soluzioni creative per dare vita a un nuovo patto con la natura. Ed è proprio il cambio di paradigma, dalla logica NIMBY (Not In My BackYard) a quella PIMBY (Please In My BackYard), che ha fatto del borgo pecciolese, e del suo 'sistema', un sorprendente Laboratorio Peccioli in cui la sperimentazione – gestionale, culturale, tecnologica, partecipata e sociale – ha dato altissimi indicatori di circolarità, in un processo metabolico che ha trasformato la visione dello scarto in una risorsa su cui investire per lo sviluppo del territorio e il benessere degli abitanti.

Peccioli, le immagini del borgo protagonista alla Biennale









Storie di resilienza, inclusione sociale e imprenditoria sono l'essenza della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano che valorizza le piccole realtà dell'entroterra, custodi dell'unicità territoriale della nostra Penisola. Ne è un esempio il Comune di Peccioli (PI) -Bandiera Arancione dal 2003 – che, dal 22 maggio al 21 novembre 2021, sarà protagonista della 17esima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Al centro di tutto c'è? l'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti che Belvedere SpA ha trasformato in un esempio di conduzione, programmazione e innovazione di una nuova green industry ad azionariato diffuso, producendo ogni anno - grazie anche alla centrale fotovoltaica - energia elettrica tre volte il necessario delle famiglie residenti nel Comune di Peccioli. Un modello di gestione che riversa sul territorio una grande potenzialità economica, una notevole capacità d'innovazione, una pervicace difesa del territorio e un incredibile fervore artistico e culturale.

La discarica stessa è diventata oggetto di interventi artistici di rilevanza mondiale e, con la nascita della Fondazione Peccioli, i borghi medievali del distretto sono diventati un museo a cielo aperto che ospita tra strade, vicoli e palazzi collezioni d'autore permanenti e interventi artistici site-specific d'eccezione. La sezione "Laboratorio Peccioli" alla Biennale, presentata da Ilaria Fruzze, Laura Luperi e Nico Panizzi, rappresenta quindi un esempio virtuoso del percorso di adattamento di una comunità e di una realtà locale di fronte alle sfide globali del cambiamento climatico.

"Laboratorio Peccioli – afferma Alessandro Melis - è un laboratorio di ricerca e un teatro, caso virtuoso per riflettere sui centri storici italiani come modelli di sviluppo e ambiti ideali per la sperimentazione attraverso innesti di contemporaneità all'interno della Storia". Una bella storia, quella di Peccioli, che nasce dal superamento del rifiuto dei rifiuti, per dar vita a un circuito virtuoso che prende forma dalla dimensione ambientale, introduce quella energetica, somma quella del benessere, della cultura in senso lato e offre diffusamente una generosa qualità della vita.

Il "Sistema Peccioli" incarna, inoltre, la lotta contro la marginalizzazione delle aree agricole e periferiche, di cui Touring Club Italiano si fa portavoce in modi diversi da sempre, e in particolare dal 1998, anno in cui prende il via l'iniziativa Bandiere Arancioni, nata per valorizzare le comunità dell'entroterra e le eccellenze dei territori poco conosciuti, al di fuori dal flusso del turismo di massa. Da sempre, tra i pilastri di questa certificazione turistico-ambientale, c'è un rigoroso Modello di Analisi Territoriale che tocca anche diversi aspetti della sostenibilità ambientale: dalla gestione dei rifiuti, all'adozione di soluzioni di risparmio energetico, fino alle iniziative di educazione ambientale.

Cos'è la Bandiera Arancione

Tra le tante attività a favore del patrimonio culturale e storico italiano, il Touring dal 1998 seleziona, certifica e promuove con la Bandiera Arancione i borghi (con meno di 15.000 abitanti) eccellenti dell'entroterra. L'iniziativa si sviluppa in completa coerenza con la funzione e la storia del Touring Club Italiano, in linea con tutte le sue iniziative volte a promuovere uno sviluppo turistico sostenibile, dove la tutela del territorio e del patrimonio è connessa all'autenticità dell'esperienza di viaggio. La Bandiera Arancione Touring, marchio di qualità turistico-ambientale, è stata pensata dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita: viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno offrire al turista un'accoglienza di qualità. Le Bandiere Arancioni oggi sono 252 e rappresentano il 9% delle circa 3.000 candidature analizzate. Nei borghi "arancioni", si registra in media, dall'anno di assegnazione del marchio, un incremento dell'81% del numero di esercizi ricettivi e del 79% delle strutture ristorative (in media l'apertura di tre nuovi ristoranti per Comune). Si registra, inoltre, in media un aumento del 45% degli arrivi e del 38% delle presenze, dall'anno precedente all'assegnazione del marchio ad oggi.

Touring Club Italiano è una libera associazione senza scopo di lucro che propone ai suoi soci – destinatari e attori della missione – di essere protagonisti di un grande compito: prendersi cura dell'Italia come bene comune perché sia più conosciuta, attrattiva, competitiva e accogliente. Per questo il Touring Club Italiano contribuisce a produrre conoscenza, tutelare e valorizzare il paesaggio, il patrimonio artistico e culturale e le eccellenze economico produttive dei territori, attraverso il volontariato diffuso e una pratica turistica del viaggio etica, responsabile e sostenibile.